



Allegato B (ESTERO)

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

Giovani in azione ad Atene – 2022

### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** 4 - Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**Codice:** G04

### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

### CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (con particolare specificità della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):

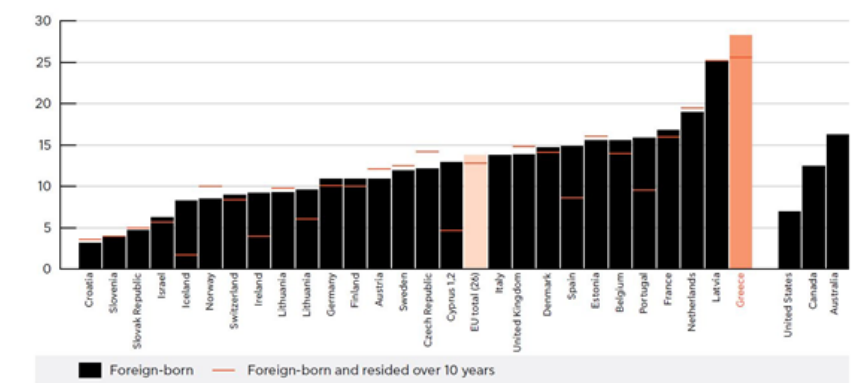
Il progetto "Giovani in azione ad Atene – 2022" si pone in linea con la volontà dell'Unione Europea di dare sostegno a "coloro che la pandemia ha privato di molte opportunità, come incontrarsi e fare nuove amicizie, conoscere ed esplorare nuove culture". Il 2022 è stato infatti designato come "l'Anno europeo dei giovani" e in questa occasione si è chiesto a tutta la Comunità Europea di impegnarsi maggiormente nell'ascolto e nella promozione di opportunità a sostegno dello sviluppo personale, sociale e professionale dei ragazzi e adolescenti. Anche in Grecia, con particolare riferimento alla capitale Atene che rappresenta l'area più densamente popolata di tutto il territorio, si rileva **un aumento delle vulnerabilità dei giovani ed una molteplicità di dimensioni in cui queste si manifestano**. Tra queste ultime si evidenziano quella sanitaria e psico-emotiva, colpite duramente da una pandemia che è stata capace di sconvolgere la vita dei giovani e dei bambini in modo del tutto nuovo e repentino. Un sondaggio condotto da Sentio Solutions<sup>2</sup> nell'autunno 2020 tra i giovani greci ha rilevato che oltre il 60% degli intervistati credeva che la propria salute mentale fosse peggiorata con la crisi sanitaria. Le emozioni negative che i partecipanti provavano maggiormente erano lo stress, la monotonia, il pessimismo e la mancanza di motivazione, erano preoccupati per la mancanza di interazione sociale e si sentivano privati della loro giovinezza e delle opportunità di carriera. Ben il 59% ha inoltre dichiarato di aver peggiorato il proprio rendimento scolastico. Da queste affermazioni si evince come la mancanza di relazioni sociali abbia minato lo status socio-emotivo e la resilienza mentale dei giovani. Il 21 marzo 2022 il Ministero della Salute greco e l'Oms/Europa hanno lanciato un nuovo programma per sostenere e promuovere la qualità della cura della salute mentale dei minori post-Covid, segno che questa problematica è riconosciuta come rilevante anche a livello istituzionale ed in potenziale futuro peggioramento a causa della crisi umanitaria in Ucraina. Gli effetti della pandemia hanno bisogno tuttavia di essere ancora analizzati e interpretati in modo adeguato, specialmente rispetto alle conseguenze sulle nuove generazioni: sono loro infatti che dovranno riprogettare le proprie vite e dare spinta e direzione ad un nuovo percorso di crescita comune. **Disporre di aggiornate ricerche sugli effetti della pandemia e condividerne i risultati** serve quindi a fornire il supporto conoscitivo necessario per promuovere iniziative e politiche che consentano di favorire il sostegno necessario alla popolazione giovane.

<sup>1</sup> Discorso della presidentessa della Commissione Europea Ursula von der Leyen durante la Conferenza sul futuro dell'Europa del 9 maggio 2021

<sup>2</sup> Per ekathimerini.com, 2020

Un'altra dimensione colpita è quella economica, i cui problemi già presenti da anni nella società greca si sono acuiti con l'emergenza sanitaria. Le misure adottate per limitare la diffusione delle infezioni, insieme alle restrizioni sugli spostamenti e al distanziamento sociale, hanno infatti causato una temporanea ma significativa riduzione nelle entrate provenienti dal settore turistico, che rappresenta oltre il 20% del PIL nazionale greco. Anche la chiusura della maggior parte delle attività produttive e commerciali ha creato delle gravi ripercussioni economiche producendo un'ampia caduta nelle esportazioni e una cospicua riduzione nel livello dei redditi, cancellando parte dei successi ottenuti negli ultimi anni sul lato occupazionale. Molti giovani lavoratori, all'inizio della propria carriera o con qualifiche di medio livello, sono stati sospesi dai datori di lavoro senza ricevere garanzie o avere sicurezze per il futuro, fattore che ha aggravato il diffondersi di ansia, sfiducia e incertezza in questa categoria. La mancanza di opportunità lavorative, dunque, congiuntamente a un alto tasso di disoccupazione e al salario minimo, che si attesta ancora a livelli bassi, ha spinto molti giovani a emigrare, riducendo il potenziale imprenditoriale e di innovazione del Paese.

A questa precaria situazione economica si aggiunge l'arrivo costante di profughi dal Medio Oriente e la accresciuta tensione con la popolazione locale. Quest'ultima infatti, già provata dalla crisi economica e sanitaria, ha iniziato a manifestare segni di intolleranza e risentimento nei confronti dei migranti. I greci infatti si sentono dimenticati dalla comunità internazionale, essendo state mobilitate in questi anni ingenti risorse finanziarie, ma in favore dei rifugiati. Si sta inoltre diffondendo sempre più la consapevolezza che, chiusi i programmi di ricollocamento e stante la lentezza delle procedure di asilo, molti migranti resteranno in Grecia. La capitale Atene è chiamata quindi sempre di più ad affrontare una importante sfida: riuscire a gestire l'assorbimento di migliaia di famiglie straniere all'interno della propria società. Di conseguenza anche il numero di giovani con background migratorio sarà sempre più consistente, considerando sia chi ha vissuto da poco lo spostamento sia chi è nato in Grecia da genitori stranieri. Le opportunità di integrazione sociale per questa categoria sono però ad ora scarse: il Paese ottiene infatti solo 46 punti sulla scala MIPEX<sup>3</sup> (la media internazionale è 50) e l'approccio all'integrazione è classificato come "uguaglianza sulla carta": di fatto chi ha un background migratorio gode di meno diritti e meno opportunità di integrazione e le politiche attivate non sono sufficienti a superare i pregiudizi. In Grecia infatti più di un quarto delle persone nate all'estero si sente discriminata: è la percentuale più alta tra i Paesi OCSE.



Percentuale di persone straniere che denunciano casi di discriminazione nei paesi OCSE, fonte ActionAid Hellas

Delle persone con background migratorio in Grecia ben il 40% vive al di sotto della soglia di povertà (OCSE, 2017) ed il reddito medio annuo di un immigrato è di soli 5.428 €, molto al di sotto della media europea (12.510 €) e dell'OCSE (15.389 €). In questa situazione serve quindi **sensibilizzare la società greca rispetto al tema dell'integrazione nel tessuto sociale dei giovani con background migratorio ed educare le nuove generazioni** a convivere in modo pacifico ed equilibrato, considerando le differenze culturali non come un ostacolo ma come una risorsa.

Caritas Hellas sta analizzando queste aumentate vulnerabilità multidimensionali dei giovani e nel contempo strutturando iniziative a loro rivolte promuovendo l'animazione locale di comunità con le varie diocesi del territorio e cercando di **rafforzare la rete degli attori territoriali**, al fine di proporre iniziative comuni e più efficaci. Una proposta è l'apertura degli "Youth Centers", degli spazi liberi e gestiti da volontari formati dove i ragazzi possono incontrarsi, confrontarsi e acquisire nuove competenze. Sono inoltre incoraggiati i gruppi misti proprio per favorire lo scambio e l'arricchimento reciproco tra pari.

<sup>3</sup> Migrant Integration Policy Index 2020, www.mipex.eu

<b>CRITICITÀ RILEVATE/ASPETTI SU CUI SI INTENDE INVESTIRE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>
Necessità di aggiornare le conoscenze della società greca sugli effetti di medio e lungo termine della pandemia sui giovani	I1 N interviste a soggetti vicini ai giovani	25
	I2 N interviste ai giovani	75
	I3 N persone informate dei risultati della ricerca	Da realizzare
Necessità di sensibilizzare la società greca rispetto al tema dell'integrazione nel tessuto sociale dei giovani con background migratorio	I4 N interviste a soggetti vicini ai giovani con background migratorio	Da realizzare
	I5 N interviste ai giovani con background migratorio	Da realizzare
	I6 N iniziative di sensibilizzazione realizzate	Da realizzare
	I7 N di persone sensibilizzate	Da realizzare
Bisogno di rafforzare la rete di attori territoriali che si occupano di giovani, con particolare riguardo per quelli più vulnerabili o a rischio devianza	I8 N attori coinvolti in iniziative per i giovani	15
	I9 N iniziative realizzate in collaborazione	3
Aumentate vulnerabilità multidimensionali dei giovani	I10 N animatori volontari coinvolti negli <i>Youth Centers</i>	15
	I11 N giovani intervistati sulle iniziative da organizzare negli <i>Youth Centers</i>	Da realizzare
	I12 N attività di inclusione programmate negli <i>Youth Centers</i>	Da realizzare
	I13 N partecipanti alle attività di socializzazione informale negli <i>Youth Centers</i>	80
	I14 N laboratori artistici e creativi negli <i>Youth Centers</i>	3
	I15 N partecipanti ai laboratori artistici e creativi	60
	I16 N laboratori per l'acquisizione di <i>skills</i> utili per attività professionali negli <i>Youth Centers</i>	3
	I17	45

	N partecipanti ai laboratori per l'acquisizione di <i>skills</i> per attività professionali	
I18	N giovani supportati nello studio negli <i>Youth Centers</i>	55
I19	N giovani rifugiati/immigrati coinvolti nelle attività degli <i>Youth Centers</i>	Da realizzare
I20	N giovani che svolgono attività di volontariato	90
I21	N giovani greci al campo di volontariato	25
I22	N giovani dall'estero al campo di volontariato	10
I23	N nuovi giovani inseriti negli <i>Youth Centers</i>	Da realizzare
I24	N persone informate sui risultati raggiunti dal progetto	Da realizzare

**ASPETTO TRASVERSALE: esigenza di acquisire maggiore consapevolezza dell'impatto sulla sfera psicologica di operatori e volontari.**

È da menzionare la ricerca dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per analizzare i risvolti psicosociali dell'esperienza di Servizio Civile all'estero.

Situazione di partenza	Indicatori di partenza
<p>Primo risultato elaborato con la <b>pubblicazione</b> <i>"International Cooperation in Developing Countries: Reducing Fatalism and Promoting Self-Efficacy to Ensure Sustainable Cooperation"</i> sulla rivista <i>Sustainability</i><sup>4</sup> 2020, 12, 547.</p> <p>Una seconda fase di studio si è avviata con un campionamento progressivo dei volontari che si susseguono negli anni a cui sono stati somministrati questionari specifici</p>	<p>-N. volontari che compongono il campione di studio: 76</p> <p>-N. rapporti di ricerca pubblicati: 1</p>

7.2) *Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari diretti del progetto sono:

- 280 giovani, di cui 30 a rischio esclusione sociale e devianza e 100 con background migratorio o nati da genitori stranieri
- 50 giovani migranti rifugiati o richiedenti asilo
- 35 giovani partecipanti al campo di volontariato internazionale;

I destinatari indiretti del progetto sono:

- le famiglie greche autoctone, con background migratorio o di richiedenti asilo/rifugiati, i cui giovani componenti frequentano le attività proposte nei centri di aggregazione.

<sup>4</sup> <https://www.mdpi.com/2071-1050/12/2/547>

- I beneficiari che si rivolgono ai servizi della rete sociale locale e richiedono interventi urgenti di risposta a situazioni di marginalizzazione e bisogno legate a problematiche migratorie ed economiche e che potranno beneficiare direttamente del volontariato giovanile (attività presso la mensa dei poveri, distribuzione vestiario, distribuzione farmaci ecc.).
- Le parti delle comunità che non si trovano in uno stato di disagio sociale ma che verranno coinvolte nelle attività del progetto: 5 scuole dei quartieri individuati nella ricerca, 50 volontari locali, 12 Caritas diocesane italiane gemellate. Grazie al loro coinvolgimento sarà possibile comprendere in modo più consapevole le situazioni di marginalizzazione e vulnerabilità su cui intervenire nel territorio e di conseguenza la comunità locale sarà chiamata ad essere parte attiva nel processo di riduzione di tali problematiche. Il coinvolgimento di persone di altre nazioni (volontari internazionali, le Caritas gemellate ecc.) permetterà di condividere buone pratiche e di far conoscere la situazione in cui versa la società greca al di fuori dei propri confini nazionali.
- Altri soggetti della comunità non coinvolti direttamente nelle attività di progetto, che potranno apprendere nuovi approcci alla lotta contro l'esclusione sociale e devianza giovanile e farli propri nelle politiche sociali che vorranno implementare.
- La società locale in generale, che beneficerà degli effetti dell'inclusione sociale dei giovani marginalizzati e vulnerabili sia autoctoni che con background migratorio o rifugiati/riciedenti asilo, vedendo ridurre i rischi di conflitto sociale.

7.3) *Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (\*)*

### **Caritas Italiana in Grecia**

<b>Periodo</b>	<b>Principali attività implementate</b>
2011-2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di sostegno a Caritas Hellas per l'osservazione delle nuove povertà e l'individuazione di un progetto di prima risposta all'emergenza sociale.</li> <li>• Formazione per operatori e volontari.</li> </ul>
2012-2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio del progetto Elpis, per il sostegno alimentare a 230 nuclei familiari e la raccolta dati sulle nuove povertà.</li> <li>• Sviluppo di una rete nazionale di Caritas regionali.</li> </ul>
2013-2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo ed implementazione del progetto ELPIS 2, per il sostegno alimentare a 500 nuclei familiari.</li> <li>• Sviluppo di una rete di "Centri di Ascolto delle povertà ed osservazione delle risorse"</li> <li>• Formazione per operatori e volontari.</li> <li>• Elaborazione di un software per la raccolta e analisi di dati sulle nuove povertà</li> <li>• Avvio di un programma di "gemellaggi solidali" tra diocesi Italiane e Greche per trovare risposte innovative contro la crisi economica</li> <li>• Avvio di un programma di "borse lavoro" per giovani greci in cerca di occupazione.</li> </ul>
2014-2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento e <i>capacity building</i> per i centri di ascolto</li> <li>• Realizzazione del primo rapporto nazionale sulla povertà</li> <li>• Avvio di un programma di emergenza per assistenza a profughi siriani</li> <li>• Avvio di un programma di sviluppo attraverso il turismo solidale</li> <li>• Avvio di un programma di formazione civica e sociale per i giovani</li> <li>• Avvio di un programma sul tema dell'economia sociale e impresa sociale Elba Emergenza lavoro nei Balcani</li> </ul>
2015-2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento e <i>capacity building</i> per i centri di ascolto</li> <li>• Pubblicazione del primo rapporto nazionale sulla povertà</li> <li>• Progetti di emergenza per assistenza e accoglienza a profughi dal Medio Oriente</li> <li>• Programma di sviluppo attraverso il turismo solidale</li> <li>• Programma di formazione civica e sociale per i giovani</li> <li>• Programma di promozione dell'economia sociale e impresa sociale Elba Emergenza lavoro nei Balcani</li> </ul>
2016-2017	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento e <i>capacity building</i> per i centri di ascolto</li> <li>• Ricerca sociale sulla povertà con focus specifici sui giovani</li> <li>• Progetti di emergenza per assistenza e accoglienza a profughi dal Medio Oriente</li> <li>• Programma di formazione civica e sociale per i giovani (campi di volontariato)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programma di promozione dell'economia sociale e impresa sociale Elba Emergenza lavoro nei Balcani</li> </ul>
2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento e <i>capacity building</i> per i centri di ascolto</li> <li>• Ricerca sociale sulla povertà all'interno del rapporto povertà di Caritas Italiana (focus Europa)</li> <li>• Progetti di emergenza per assistenza e accoglienza a profughi dal Medio Oriente</li> <li>• Programma di formazione civica e sociale per i giovani (campi di volontariato)</li> <li>• Programma di promozione dell'economia sociale e impresa sociale Elba Emergenza lavoro nei Balcani</li> <li>• Progetti di emergenza per assistenza alle vittime degli incendi del luglio 2018</li> <li>• Progetto per lo sviluppo di un servizio specifico di consulenza familiare (per famiglie colpite dalla crisi economica)</li> </ul>
2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento e <i>capacity building</i> per i centri di ascolto</li> <li>• Elba 3, progetto regionale che coinvolge le Caritas Nazionali di Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo, Grecia, Nord Macedonia, Montenegro, Serbia.</li> <li>• Employ Yourself, progetto regionale cofinanziato dall'UE (Erasmus+), che coinvolge le Caritas Nazionali di Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo, Grecia, Nord Macedonia, Montenegro, Serbia</li> <li>• Neos Kosmos Social House, Atene, in collaborazione con Caritas Hellas, l'Ordinariato Armeno, la Caritas diocesana di Udine e l'Associazione di promozione sociale Neos Kosmos</li> <li>• Ararat, associazione culturale greca specializzata nella promozione del turismo solidale</li> <li>• Progetti di emergenza per assistenza e accoglienza a profughi dal Medio Oriente</li> <li>• Programma di formazione civica e sociale per i giovani (campi di volontariato)</li> </ul>
2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto di SCU "Accoglienza ed integrazione ad Atene" per 4 volontari</li> <li>• Ararat, associazione culturale greca specializzata nella promozione del turismo solidale</li> <li>• Progetto "Insieme – aiuto nella crisi economica e sanitaria di persone che vivono in condizioni di estrema vulnerabilità, con particolare attenzione a migranti e rifugiati" con Caritas Athens</li> <li>• Supporto a Caritas Amenion col progetto "'Hosting Refugees in a state of emergency"</li> <li>• Supporto a Caritas Hellas per interventi materiali (installazione di wc chimici) negli <i>hotspot</i> sulle isole</li> <li>• Supporto alla Comunità Papa Giovanni di Atene col progetto "Support for basic needs for vulnerable people project"</li> </ul>
2021	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto "Insieme – aiuto nella crisi economica e sanitaria di persone che vivono in condizioni di estrema vulnerabilità, con particolare attenzione a migranti e rifugiati" con Caritas Athens</li> <li>• Supporto a Caritas Amenion col progetto "'Hosting Refugees in a state of emergency"</li> <li>• Supporto a Caritas Hellas per interventi materiali (installazione di wc chimici) negli <i>hotspot</i> sulle isole</li> <li>• Supporto alla Comunità Papa Giovanni di Atene col progetto "Support for basic needs for vulnerable people project"</li> <li>• Ripresa progetto "Consutorio Familiare" presso il quartiere di Neos Kosmos</li> <li>• Supporto progetto "Elpida" per la creazione di un centro di aggregazione giovanile presso Caritas Armenion</li> </ul>

Caritas Italiana opera continuativamente in Grecia dal settembre del 2012, nell'ambito di un rapporto di cooperazione con il partner nazionale Caritas Hellas, attraverso un sostegno a distanza per il primo anno e due operatori espatriati in loco dal gennaio 2014 all'aprile 2015 e dall'aprile 2016 al settembre 2016. Dal gennaio 2014 ha preso il via un programma di gemellaggi solidali tra diocesi italiane e greche, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di buone prassi tra Caritas diocesane per contrastare gli effetti della crisi economica in Grecia ed Italia attraverso lo sviluppo di

progetti innovativi. Un'importante componente del lavoro di Caritas Italiana in Grecia riguarda il capacity building del partner locale (Caritas Hellas e 7 Caritas Diocesane). Nel 2015, Caritas Italiana ha avviato nei Paesi dei Balcani, compresa la Grecia, il progetto E.L.BA. – EMERGENZA LAVORO NEI BALCANI, per promuovere e garantire l'integrazione sociale e lavorativa dei più poveri. L'azione prevede l'implementazione di attività formative e un Fondo per l'avviamento e il rafforzamento di imprese sociali, proposte dalle comunità locali. Dal 2016 al 2018, il lavoro di Caritas Italiana in Grecia si è concentrato nel fornire al partner locale metodologie di analisi e risposta alle povertà, nel supportare lo sviluppo e la gestione di nuovi progetti per rispondere all'emergenza profughi (in particolare ad Atene e nel nord della Grecia) e nel rafforzare l'impegno civico e sociale attraverso la promozione di scambi giovanili ed esperienze di volontariato. Nel 2018 Caritas Italiana ha supportato il partner locale nella gestione dell'emergenza incendi ad Atene ed ha avviato un progetto di consulenza familiare per persone colpite dalla crisi economica. Dal 2019 ad oggi continua il sostegno sui progetti di accoglienza e assistenza a profughi e si è posto l'obiettivo di promuovere l'economia sociale e l'innovazione sociale nell'Est Europa come strumenti di empowerment delle Caritas e delle realtà locali. La finalità è quella di condividere buone pratiche per attivarsi in maniera nuova, connettendosi in modo costante con gli stakeholders del territorio (società civile, istituzione, attori economici), stimolando modalità non assistenzialiste di supporto ai poveri, promuovendo politiche sociali innovative e rafforzando la auto-sostenibilità delle realtà locali.

### **Caritas diocesana di Udine in Grecia**

La Caritas diocesana di Udine nasce all'indomani del terremoto del 1976 del Friuli Venezia Giulia per far fronte alle difficoltà e necessità vissute dalla popolazione colpita. Tra le sue principali iniziative e progetti ci sono: i Centri di Ascolto, le strutture di accoglienza notturne e i servizi diurni di sostegno alle persone vulnerabili, l'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse (OPR), le attività di Educazione alla Pace e alla Mondialità, i campi estivi e di volontariato sociale. Le campagne per le emergenze e le campagne di raccolta e distribuzione di vestiario, generi di prima necessità e altro materiale per i poveri e vulnerabili. Un'altra importante attività della Caritas di Udine è rivolta all'accoglienza dei profughi e richiedenti asilo. Il 1 settembre 2019 è stato inaugurato il centro di aggregazione giovanile "Spazio Giovani", un luogo creato perché fosse possibile rispondere ai bisogni dei giovani, incontrare i coetanei, socializzare e svolgere attività in grado di soddisfare le aspettative creative di ognuno, creare un confronto con il mondo adulto, partecipare attivamente alla vita del quartiere e della comunità locale, acquisire competenze e ricevere supporto e sostegno da parte di operatori formati. Da un'analisi svolta sul territorio infatti ciò che risultava mancare era proprio una proposta rivolta ai giovani, in particolare quelli a rischio devianza o più fragili, in modo da accoglierli in un luogo sano e positivo con sia educatori disponibili a sostenere il loro percorso che un gruppo di coetanei con cui interessare amicizie e socializzare attraverso la proposta di laboratori, giochi e attività di volontariato. Diversi sono stati infatti gli inserimenti nello Spazio di giovani vulnerabili: ciò non ha però dato origine a una situazione discriminante o "ghettizzante", grazie al continuo accesso di coetanei con cui formare dei gruppi misti. L'appoggio accordato al progetto ha evidenziato l'interesse della collettività per il target proposto e per il suo benessere generale: diversi soggetti della rete coinvolti si ponevano infatti come obiettivo finale la promozione dei giovani e la loro salvaguardia da forme di devianza quali bullismo, alcol e droghe, ponendo anche l'attenzione sugli effetti negativi della pandemia e lockdown.

Le collaborazioni della Caritas diocesana di Udine in atto con Paesi esteri vedono un gemellaggio in Argentina, nella diocesi di San Martín, facente parte della gran Buenos Aires; in Etiopia, nell'Eparchia di Emdibir, dove è presente anche un progetto di Servizio Civile Universale per quattro operatori volontari; in Georgia, dove da alcuni anni collabora con la Caritas locale, con progetti rivolti a minori in difficoltà ed infine in Grecia. La Caritas diocesana di Udine opera continuativamente in Grecia dal novembre 2013, nell'ambito di un rapporto di cooperazione con Caritas Hellas. La relazione nasce da un appello di Papa Benedetto XVI a non ignorare la grave crisi economica che aveva colpito la Grecia. L'impegno si è concentrato nel fornire al partner locale metodologie di analisi e risposta alle povertà, nello sviluppare e implementare nuovi progetti per affrontare la grave emergenza profughi, nel rafforzare l'impegno civico e sociale attraverso la promozione di scambi giovanili ed esperienze di volontariato.

Fra i progetti più rilevanti in cui si è collaborato si contano quelli di prima assistenza a famiglie estremamente vulnerabili, sostenute attraverso la distribuzione di generi alimentari e di prima necessità e contributi straordinari al reddito; il sostegno dell'organizzazione partner (Caritas Hellas, Caritas diocesane, altre realtà partner) contribuendo all'erogazione di borse lavoro che permettessero a figure professionali qualificate (neo laureati, professionisti disoccupati...) per coprire temporaneamente degli incarichi specifici all'interno degli enti; la creazione di attività generatrici di reddito e occupazione grazie al partenariato con aziende agricole valorizzando terreni non utilizzati o gli orti sociali, la promozione di attività legate al turismo solidale (ricettività, ristorazione, organizzazione di tour, guide turistiche...); la ristrutturazione di spazi esistenti per realizzare appartamenti destinati a famiglie in difficoltà economica, sia greche che di migranti, venendo a creare un social housing solidale e un consultorio familiare nel quartiere di Neos Kosmos ad Atene. Il gemellaggio fra Caritas di Udine con Caritas Hellas si concretizza anche con lo scambio di buone prassi attraverso l'intervento di figure professionali specializzate che a titolo di volontari, contribuiscono a supportare le attività in essere.

	<b>Interventi e azioni avviate</b>
Dalla campagna quaresimale del 2014	<p><b>-ELPIS II</b>, Prima assistenza a famiglie estremamente vulnerabili: <i>food and non food items</i>, contributi straordinari al reddito (pagamenti utenze, mensilità di affitto, spese sanitarie...);</p> <p><b>-Borse Lavoro- Internship</b>: contributi economici a figure professionali qualificate (neo laureati, professionisti disoccupati...) per coprire temporaneamente degli incarichi specifici all'interno dell'organizzazione partner (Caritas Hellas, Caritas diocesane, altre realtà partner...);</p> <p><b>-Vacanze solidali</b>: promozione del turismo, singolo o in gruppi organizzati (parrocchiali, diocesani...) fuori dal circuito turistico classico, sia per il tempo (no luglio e agosto) sia per i luoghi;</p> <p><b>-Sostegno ad "opere segno" esistenti</b>: centro rifugiati di Atene, casa di riposo per anziani a Corfù, Casa di Nea Macri per ragazze autistiche, casa di accoglienza per donne con bambino delle Missionarie della Carità (suore di madre Teresa) a Salonico;</p> <p><b>-Creazione di nuove "opere segno"</b>: condominio solidale-<i>social housing</i>, centro di pastorale familiare (Neo Cosmos o Nea Macri, ristrutturazione di spazi esistenti per realizzare appartamenti per famiglie in difficoltà economiche);</p> <p><b>-Creazione di attività generatrici di reddito e occupazione</b>: aziende agricole valorizzazione di terreni non utilizzati, di proprietà ecclesiale o meno, orti sociali, attività legate al turismo solidale (ricettività, ristorazione, organizzazione di tour, guide turistiche...);</p> <p><b>-Possibilità di volontariato</b>: di medio-lungo periodo (3-6-12 mesi) per figure specialistiche, esperti in temi utili in loco, a sostegno delle Caritas diocesane locali; di breve periodo (1-2-3 settimane) inseriti in servizi ecclesiali di animazione o supporto ai bisogni.</p>
Dal piano di gemellaggio del 2014	<p><b>-Una casa per tutti</b>: progetto di <i>Social Housing</i> a favore della popolazione impoverita della Grecia con disagio abitativo;</p> <p><b>-Ascoltare con il cuore e con la mente</b>: programma di <i>internship</i> a favore di Caritas Atene e Caritas Syros per l'implementazione di un servizio di ascolto più efficace atto anche ad una migliore lettura della realtà sociale.</p> <p><b>-Turismo solidale, visitando la Grecia che sta dietro le cartoline</b>: come conoscere e aiutare con il turismo il Paese colpito dalla crisi;</p> <p><b>-Volontariato all'estero per una consapevolezza nuova</b>: gruppi italiani giovanili di volontariato in Grecia (pro casa famiglia/scuola per ragazzi autistici a Nea Macri e centro di prima assistenza per rifugiati ad Atene);</p> <p><b>-ELPIS II</b>: contribuire alla prosecuzione del progetto di Caritas Hellas "Elpis" (Speranza) I, in sostegno alle famiglie colpite della crisi e all'implementazione della rete Caritas locale, con particolare attenzione alle zone di Psychicos (Atene) e Syros (Cicladi).</p>
Visite formative a Udine per volontari e operatori Caritas greci	<p><b>-Dal 17 al 24 novembre 2014</b>: conoscere l'organizzazione e i servizi di Caritas Udine e Caritas Gorizia e pensare un programma di formazione per i volontari greci;</p> <p><b>-Dal 28 marzo al 9 aprile 2017</b>: conoscere l'organizzazione e i servizi di Caritas Udine e Caritas Gorizia, in particolar modo quelli relativi all'accoglienza richiedenti asilo e progettare insieme uno sviluppo dei Centri di Ascolto;</p> <p><b>-Dal 28 al 31 gennaio 2020</b>: OLP di Caritas Hellas in visita per conoscere l'organizzazione e i servizi di Caritas Udine e per la formazione specifica degli operatori volontari in partenza;</p> <p><b>-Dal 2 al 7 febbraio 2020</b>: conoscere l'organizzazione e i servizi di Caritas Udine, in particolar modo quelli relativi alla mensa dei poveri e ai Centri di Ascolto.</p>
Progetto Help Center dal 2017	<p><b>-2017</b>: Rafforzare l'azione, la struttura e i servizi dell'Help Center di Atene;</p> <p><b>-2018</b>: Favorire un maggiore accesso a beneficiari vulnerabili grazie al rafforzarsi della rete di supporto sul territorio;</p> <p><b>-2019</b>: Rafforzare i centri di Ascolto esistenti, per renderli accessibili a greci e migranti;</p> <p><b>-2019</b>: Supporto dei progetti di micro credito individuati tramite l'accesso ai Centri di Ascolto;</p> <p><b>-2020</b>: Supporto del progetto "Insieme" con Caritas Athens per il supporto di soggetti vulnerabili nei Centri di Ascolto.</p>
Servizio Civile Universale	<p><b>-2020</b>: Progetto "Accoglienza e integrazione ad Atene" per 4 operatori volontari</p> <p><b>-2021</b>: Progetto "Accoglienza e integrazione ad Atene" per 4 operatori volontari</p>
Collaborazione con Caritas Armenion	<p><b>-2020</b>: Progetto "Supporting Vulnerable Young Christian Migrant and Children Population in the area of Neos Kosmos"</p> <p><b>-2021</b>: Progetto di sostegno e integrazione dei giovani rifugiati/riciedenti asilo ospitati presso Caritas Armenion</p>



## **Caritas Hellas**

Caritas Hellas ha sede nella capitale Atene ma opera su tutto il territorio greco attraverso le sette Caritas regionali e le parrocchie diffuse nel Paese. Caritas Hellas è l'organismo della Chiesa Cattolica greca, nato nel 1996 come organizzazione di volontariato. Il suo mandato si articola su interventi in ambito sociale, svolgendo un'azione di promozione e accompagnamento delle Caritas regionali nello sviluppo di progetti di assistenza ai più vulnerabili (mense e distribuzione di generi di prima necessità), sia attraverso programmi di risposta alle frequenti emergenze naturali (terremoti e incendi), sia con analisi e ricerche sulla povertà, soprattutto in seguito alla crisi economica che ha colpito il Paese nel 2010. Caritas Hellas ha cura inoltre dei temi legati all'educazione alla mondialità e alla tutela dei diritti, alla formazione e alla crescita del volontariato e alla riflessione sull'eticità. Mira a combattere la povertà e l'esclusione sociale degli individui e dei gruppi di popolazione vulnerabili, senza alcuna discriminazione, sostenendo un mondo migliore e più giusto per tutte le persone e motivando la società, lo Stato greco e la comunità internazionale a prendere le misure appropriate. Caritas Hellas partecipa a iniziative di sensibilizzazione e campagne sociali ed è membro di vari gruppi/alleanze come il gruppo di lavoro sull'advocacy (AWG) ad Atene, la rete di registrazione della violenza razzista in Grecia, il Centro di coordinamento di Atene per le questioni dei migranti e dei rifugiati (ACCMR) e la Coalizione per il clima in Grecia. In questo ambito, si rivolge a tutti i livelli della società, cooperando con altri enti di beneficenza, ONG e istituzioni per promuovere il dialogo e sviluppare reti nazionali e internazionali. Caritas Hellas è un soggetto ancora giovane nel settore non governativo greco, ma negli ultimi anni, grazie anche alla collaborazione con il network europeo, ha ricevuto riconoscimenti a livello pubblico nazionale e internazionale. In particolare la pubblicazione di due rapporti comparati sulla povertà nei paesi colpiti dalla crisi economica in Europa, hanno conferito autorevolezza a Caritas Hellas in tutto il Paese (Edizione 2017<sup>5</sup> & Edizione 2018<sup>6</sup>). Nel corso del 2015-2017, il lavoro svolto in supporto alla grave emergenza profughi che ha colpito la Grecia ha permesso a Caritas Hellas di affermarsi in maniera sempre più evidente come soggetto autorevole e affidabile nell'ambito dell'assistenza umanitaria e dello sviluppo. Caritas Hellas è riconosciuta quindi non solo per l'aiuto diretto alle situazioni di bisogno ma anche per il lavoro di ricerca ed analisi delle dinamiche di esclusione sociale nel territorio e per l'elaborazione di proposte progettuali efficaci in risposta ai bisogni segnalati. L'ente di accoglienza del progetto "Giovani in azione ad Atene - 2022" è la sede di Caritas Hellas. Presso quest'ultima si svolge una parte attiva e riconosciuta nel territorio della capitale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale dei più emarginati, dove vengono forniti generi di prima necessità, 400 pasti caldi al giorno e servizi di consulenza sociale. Nell'ufficio centrale inoltre lo staff nazionale elabora le analisi sui fenomeni di povertà e vengono pianificati gli interventi diretti di sostegno alle comunità locali e alle famiglie ed è il punto di riferimento operativo e di coordinamento delle 7 Caritas regionali presenti nel Paese.

Con riferimento alle aree di bisogno sopra accennate, Caritas Hellas ha strutturato alcuni importanti progetti:

a) **Il programma di Assistenza alle famiglie più vulnerabili Elpis.** Caritas Hellas, attraverso una rete nazionale di 7 Caritas regionali, ha sviluppato un programma di distribuzione di aiuti di prima necessità a 230 famiglie il primo anno e 500 il secondo e 550 per il terzo e quarto anno. Ogni famiglia riceve un contributo mensile sufficiente al suo sostentamento per pagare generi di prima necessità e spese mediche. Attraverso questo progetto avviene la raccolta dati sulla povertà da cui si elabora un report annuale sulla povertà e vari studi specifici.

b) **I programmi di Promozione di diritti umani, lobbying e advocacy,** rivolti in particolare alle vittime della crisi economica, attraverso una raccolta dati sulla povertà e la pubblicazione di un rapporto annuale, in collaborazione con Caritas Italiana e Caritas Europa, di denuncia e proposta rispetto alla difficile situazione che vive la popolazione greca. Inoltre, Caritas Hellas ha creato materiali relativi alle politiche giovanili (ad esempio video e rapporti sulla povertà e l'esclusione sociale tra i giovani, fornendo raccomandazioni ai responsabili politici per affrontare queste sfide).

c) **Lo sviluppo del volontariato e la promozione delle comunità di base.** Attraverso percorsi di formazione per formatori, Caritas Hellas sta sviluppando una rete di volontari organizzati in tutto il territorio nazionale, in grado di leggere ed ascoltare i bisogni del territorio ed animare la comunità per organizzare risposte adeguate.

d) **Programma di risposta alle emergenze naturali.** In collaborazione con Caritas Europa, Caritas Hellas ha sviluppato un programma di formazione e coordinamento di un gruppo di operatori volontari in grado di rispondere in maniera organizzata in caso di calamità naturale, soprattutto terremoti. Nell'estate 2018, grazie al supporto del network delle Caritas europee e di alcuni donatori privati locali, Caritas Hellas ha portato avanti un programma di risposta all'emergenza incendi che ha interessato la regione dell'Attica, dando sostegno psicologico e materiale alle famiglie colpite. Tra il 2019-2020 sono state supportate 1175 persone.

e) **Accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo.** Dal settembre 2015 Caritas Hellas è impegnata in importanti progetti di emergenza a favore dei numerosi richiedenti asilo e migranti giunti nel paese soprattutto da Siria, Iraq e Afghanistan. Le attività principali in corso sono relative alla gestione di centri di accoglienza in tutto il Paese, alla fornitura di servizi di base (consulenza legale, corsi di lingua, orientamento sociale) e alla distribuzione di generi di prima necessità. Nel 2019-20 hanno ospitato 2057 persone ad Atene, 1940 a Salonicco e 718 presso la struttura "Neos Kosmos Social House". Col progetto HELIOS (Hellenic Integration Support for Beneficiaries of International Protection) si è dato aiuto nell'integrazione a 8017 persone. Rispetto all'emergenza migranti nelle isole dell'Egeo Caritas Hellas ha dato sostegno a 18.260 persone a Lesbo, 5400 a Chios e 3700 a Samos tra il 2019 e il 2020.

f) **Economia sociale.** Dal 2016, Caritas Hellas è partner di un vasto programma regionale sullo sviluppo dell'economia sociale, finanziato dal network delle Caritas Europee. Il programma Emergenza Lavoro nei Balcani (ELBA) mira a favorire la creazione di imprese sociali, attraverso la formazione delle comunità locali all'economia sociale e il supporto a nuove iniziative di imprenditoria. Attualmente, in Grecia è in corso il monitoraggio di 5 imprese sociali

<sup>5</sup> <https://caritas.gr/wp-content/uploads/2019/02/ANNUAL-REPORT-2017.pdf>

<sup>6</sup> [https://caritas.gr/wp-content/uploads/2019/06/AnnualReport\\_2018.pdf](https://caritas.gr/wp-content/uploads/2019/06/AnnualReport_2018.pdf)

create tra il 2016 e il 2018. Tra il 2019-20 si è dato sostegno a 1146 persone.

g) **Integrazione in ambito economico.** Dall'estate 2018 Caritas Hellas collabora con ILO e offre diversi servizi legati al mondo del lavoro: training vocazionali, Job Counselling, informative legali sul mondo del lavoro e Counselling per le imprese. Tali attività sono svolte presso i Social Spot di Kypseli e Neos Kosmos.

h) **Inclusione e assistenza sociale.** Caritas Hellas offre diversi servizi di supporto psicologico, sociale e legale per richiedenti asilo e rifugiati svolti presso i Social Spot di Kypseli (3770 beneficiari) e Neos Kosmos (8238 beneficiari).

h) **Emergenza sanitaria da Covid-19.** Caritas Hellas ha ricevuto finanziamenti per la progettazione e attuazione di un programma di risposta al Covid-19 tramite il Dicastero per Promozione dello sviluppo umano integrale e Caritas Internationalis - Fondo di risposta al COVID-19. Tra giugno e settembre 2020 ha fornito quindi assistenza finanziaria e psicosociale e ha dato sostegno alle famiglie monoparentali ad Atene che hanno perso il loro reddito durante l'epidemia.

Caritas Hellas mobilita l'impegno dei **giovani** attraverso il volontariato e la cittadinanza attiva e ha esperienza nell'implementazione e partecipazione in progetti e attività legati a questa categoria. Il team "Young Caritas in Action" in particolare è un gruppo autodiretto ed energico di giovani volontari che organizzano diverse azioni su svariate tematiche come l'inclusione sociale e le cause ambientali ed eventi culturali:

-**Il progetto Giovani** (2015-2017) è stato realizzato da Caritas Hellas in collaborazione con Caritas Italiana e la Caritas diocesana Reggio Calabria-Bova, con l'obiettivo di emancipare i giovani e promuovere il volontariato. All'interno di questo progetto, i giovani rappresentanti delle Caritas diocesane di tutta la Grecia si sono riuniti, hanno partecipato a formazioni e hanno fondato il gruppo di volontari "Young Caritas in Action".

-**Il progetto "Employ Yourself"** (2019-2021), cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus+, mira a responsabilizzare i giovani e le realtà giovanili locali nella promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani attraverso l'economia sociale. Caritas Hellas partecipa a questo progetto come partner.

-**"Lexis Project"** (2018) era un approccio alternativo alla lingua greca rivolto ai rifugiati, migranti e alla comunità locale. "Young Caritas in Action" attraverso una serie di eventi di integrazione sociale ed educazione informale presso i Caritas Social Spots ha dato ai partecipanti l'opportunità di interagire e imparare il greco attraverso i giochi da tavolo.

-**Le attività "Stay Creative"** (2020), svolte durante il primo lockdown in Grecia, hanno dato a "Young Caritas in Action" l'opportunità di mantenere la propria unità, anche a distanza, incanalare le proprie energie verso direzioni creative e inviare un messaggio di speranza alla società attraverso i social media.

-Partecipazione alla campagna di Caritas Internationalis **"Condividi il viaggio"**, sorta dalle parole di Papa Francesco che aveva invitato tutte le persone a incontrarsi, convivere, condividere esperienze e costruire una comunità globale di rispetto e solidarietà.

Caritas Hellas ha anche organizzato molte attività di inclusione culturale rivolte sia a giovani volontari locali che ai giovani rifugiati e richiedenti asilo ospiti nei progetti di accoglienza:

-**"Discover Athens"** (2018-2019) mirava a familiarizzare i giovani migranti con la cultura locale attraverso incontri e visite a luoghi di interesse storico ad Atene. In primo luogo, i giovani hanno visitato i monumenti più famosi accompagnati da membri del personale e poi gradualmente si sono offerti da guide turistiche per gruppi provenienti dall'estero. Le attività facevano parte del "Progetto METAVASIS - Partecipazione, empowerment e inclusione sociale di rifugiati e migranti in Grecia" riguardante il sostegno e l'integrazione di rifugiati e immigrati nella società greca, finanziato da Caritas Germania.

-**Il gruppo teatrale** di Caritas Hellas (2017-2019) - parte del "Progetto METAVASIS - Partecipazione, empowerment e inclusione sociale dei rifugiati e migranti in Grecia" - ha esplorato i modi in cui l'arte e in particolare il teatro possono supportare l'integrazione di rifugiati e migranti nella società greca. Frutto di questa iniziativa sono state due esibizioni dei giovani rifugiati (come partecipanti), tra cui la rappresentazione della pièce "Odissea". Caritas Hellas ha presentato il video "Odyssey" nel Primo Forum globale sui rifugiati dell'UNHCR.

-La mostra fotografica **"My city, Athens"** (2019) esposta a Kypseli ad Atene, poi a Chania a Creta e infine nell'isola egea di Tinos. La mostra era frutto di un seminario di fotografia di 4 mesi, tenuto presso Neos Kosmos Social Spot nell'ambito del "Progetto METAVASIS", realizzato da Caritas Hellas e finanziato da Caritas Germania. Anche in questa occasione sono stati coinvolti giovani greci e migranti. Dal 10 al 24 agosto 2019 centinaia di turisti hanno quindi potuto visitare la Parrocchia Cattolica di Chania e il Centro culturale di "Saint Antonios" a Tinos e apprezzare le opere fotografiche dei 28 aspiranti fotografi. I giovani volontari di Young Caritas hanno inoltre fatto da guide lungo il percorso espositivo in collaborazione con la Caritas di Naxos-Tinos, hanno promosso il volontariato e cercato di far cadere con la propria testimonianza gli stereotipi e pregiudizi più diffusi sui rifugiati.

"Young Caritas in Action" ha cercato anche di **diffondere tra i giovani la pratica del volontariato** partecipando al Festival del Volontariato "Azione Volontaria", tenuto da skywalker.gr ad Atene. Il gruppo di volontari, insieme al personale, ha informato i visitatori sui molteplici servizi attivi di Caritas Hellas e li ha invitati a interagire con altre persone attraverso un "Puzzle workshop", componendo assieme una mappa globale della solidarietà, del rispetto, dell'offerta, dell'altruismo, della giustizia, dell'uguaglianza e dell'amore.

Con la pandemia le attività di "Young Caritas in Action" si sono contratte notevolmente: i giovani volontari però sono pieni di entusiasmo ed impazienti di organizzare nuove attività. Si evidenzia che nei primi mesi del 2021 un ruolo importante è stato svolto anche dai 4 operatori volontari in Servizio Civile che hanno realizzato incontri preparatori per l'organizzazione delle esperienze giovanili di volontariato estivo, tenendo i contatti anche con le realtà italiane interessate a questo tipo di scambi.

#### 7.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

##### **Caritas Naxos - Tinos**

Tinos è la terza isola più grande delle Cicladi con una popolazione di circa 10.000 abitanti, 1/3 dei quali sono cristiani cattolici. La struttura locale della Chiesa a Tinos è composta da 24 parrocchie sparse, piccole o molto piccole e da 4 parrocchie nelle isole vicine, Naxos, Andros, Mykonos e Paros. Nel recente passato, monaci e suore locali, come le Orsoline, hanno avuto una forte presenza su tutte le isole, ma negli ultimi decenni, soprattutto dagli anni '90, la comunità cattolica si è ridotta, mentre l'età media dei credenti è aumentata in modo significativo. Caritas Naxos-Tinos attraverso le sue azioni mira alla realizzazione del messaggio evangelico di amore e giustizia e si sforza di creare, attuare e realizzare azioni e programmi di supporto materiale, empowerment psico-sociale e sostegno alle persone bisognose senza discriminazioni, al fine di promuovere uno spirito di solidarietà entro la società. Dal 2014, Caritas Naxos-Tinos ha uno statuto ufficialmente approvato dal tribunale di primo grado, che consente di implementare numerosi programmi e azioni innovative, mentre da maggio 2017 è certificata dallo Stato greco come fornitrice di servizi di assistenza sociale senza scopo di lucro. Come Caritas locale, fa parte della rete nazionale Caritas Hellas, che a sua volta appartiene a Caritas Europa e Caritas Internationalis. È stato siglato un accordo decennale di cooperazione tra l'Arcidiocesi di Naxos - Tinos - Andros - Mykonos e Caritas Naxos - Tinos, relativamente all'uso di due piccoli edifici con una parte del giardino che li circonda, appartenenti al complesso dell'ex Monastero e Scuola delle Orsoline a Loutra. Tali strutture sono state riadattate per essere utilizzate come centro di aggregazione della Caritas locale, al fine di promuovere l'idea del volontariato e del turismo solidale soprattutto tra i giovani e i volontari. Il sito, denominato "Serviam Café" è stato progettato quindi come un'area di riposo e ricreazione per i vicini visitatori del museo del folclore, nonché come un punto di incontro dove la Caritas Naxos-Tinos organizza diversi eventi, conferenze e/o presentazioni aperte a tutta la comunità. L'obiettivo del "Serviam Café" è quello di diventare un luogo di incontro per la gente del posto e i visitatori dell'isola offrendo uno spazio tranquillo circondato da uno splendido ambiente naturale e accessibile sia a persone con mobilità ridotta sia adatto ai bambini. Attraverso il funzionamento del social café, Caritas Naxos-Tinos ha avviato un'iniziativa sia auto-sostenibile (ricopre infatti i costi fissi e gli stipendi per il suo funzionamento) mentre allo stesso tempo eventuali guadagni in eccedenza andranno alle attività sociali e caritatevoli presenti in loco. L'esperienza di Caritas Naxos-Tinos col il "Serviam Café" è significativa anche per il progetto "Giovani in Azione ad Atene - 2022", per le seguenti attività:

- formazione dei nuovi animatori volontari per i Youth Centers, essendo attiva nel mondo del volontariato greco da diversi anni e in quello del volontariato internazionale grazie ai gemellaggi con le diocesi italiane;
- come modello e guida per l'organizzazione di attività di socializzazione e aggregazione;
- come modello e guida per l'organizzazione di attività di animazione di comunità e di promozione del volontariato, locale e internazionale;
- nella promozione di iniziative aventi al proprio centro i giovani ed il loro supporto educativo, ricreativo e formativo.

Nel progetto di Caritas Naxos-Tinos vi è infatti la prospettiva di creare, grazie al café, alcuni posti di lavoro destinati in particolare a giovani disoccupati locali, che altrimenti sarebbero costretti a lasciare l'isola in cerca di migliori possibilità lavorative.

##### **Caritas Armenion e l'Ordinariato armeno-cattolico di Atene**

L'Ordinariato di Grecia degli Armeni è la sede della chiesa armeno-cattolica, situata nel quartiere di Neos Kosmos ad Atene. La presenza in modo organizzato della comunità armena cattolica in Grecia risale agli anni 20 del secolo scorso, subito dopo il genocidio armeno, quando Mons. Cirillo Zohrabian, dell'Ordine dei Cappuccini ed esiliato dalla Turchia, trovò in Grecia una comunità di profughi armeni presso i quali cominciò l'attività pastorale. Oggi in Grecia ci sono armeni cattolici, armeni apostolici e armeni evangelisti: comunità piccole ma con una forte fratellanza tra chiese. L'Ordinariato oggi è un importante punto di riferimento per i fedeli che abitano nella capitale ma anche per quelli in fuga dalla Siria e alla ricerca di un futuro migliore in Grecia o in altri Paesi europei. L'impegno dell'Ordinariato, a partire dalla sua fondazione, è focalizzato sul dare sostegno e aiuto ai bisognosi, sia profughi che non. Le persone vulnerabili supportate sono di diversi tipi: greci impoveriti, gli immigrati giunti in Grecia prima della crisi economica e, ultimi in ordine temporale, i profughi di recente arrivo.

Monsignor Joseph Bazouzou, nativo di Aleppo in Siria e amministratore apostolico degli armeni cattolici in Grecia, dal 2015 collabora nel quartiere di Neos Kosmos con Caritas Italiana e Caritas Hellas. Fin dall'inizio si è presa la decisione di collaborare per sostenersi a vicenda e per avere una maggiore efficacia di intervento grazie anche ai propri servizi peculiari già esistenti, come per esempio i Centri di Ascolto che Caritas ha già avviato sul territorio. L'Ordinariato ha messo a disposizione di Caritas Hellas diversi spazi di proprietà e grazie a ciò è stato possibile avviare il centro di assistenza sociale Neos Kosmos Social Spot. Molte sono quindi le attività realizzate in collaborazione nel Neos Kosmos Social Spot, nel Consultorio Familiare e nel Centro di Ascolto, tutti servizi distanti pochi metri l'uno dall'altro dentro lo stesso quartiere. Dall'autunno 2020, l'Ordinariato risponde all'emergenza rifugiati durante la crisi da Covid-19 impegnandosi su tre fronti:

- una prima accoglienza per ragazzi siriani appena arrivati in Grecia, assicurandogli un alloggio immediato e temporaneo nei locali interni all'Ordinariato ma anche diverse informazioni rispetto alle prospettive di vita in Europa e alla possibilità di richiedere asilo politico in Grecia, e sono anche proposte attività di integrazione (corsi di lingua e formativi), sempre con il supporto di Caritas Hellas e Italiana;
- una prima accoglienza in soluzioni esterne all'Ordinariato è invece destinata a nuclei familiari e over 30 senza fissa dimora con il bisogno immediato di un luogo sicuro dove ripararsi;
- un sostegno di emergenza a tutti coloro che si trovano ad affrontare una situazione di povertà aggravata

dall'emergenza legata alla diffusione del Covid-19.

Rispetto al progetto "Giovani in azione ad Atene – 2022" Caritas Armenion sarà un punto di riferimento importante nel favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche rispetto ai beneficiari, ai loro bisogni e all'organizzazione dei servizi da offrire loro. Le persone vulnerabili sostenute dall'Ordinariato sono infatti da sempre appartenenti a diversi gruppi etnico-religiosi e la risposta ai loro bisogni è stata differenziata in base alle necessità di ciascuno. Si sottolinea anche che gran parte degli accolti sono proprio giovani migranti, che potrebbero essere coinvolti nelle attività progettuali traendone vantaggio nel proprio percorso di inserimento nella comunità e di integrazione. Inoltre, la conoscenza specifica dei beneficiari di origine siriana permette di intervenire con uno sguardo più attento alle esigenze di questo popolo, grazie anche a una preziosa mediazione culturale del loro vissuto e delle loro proprie caratteristiche. Di importanza rilevante per le attività di volontariato e cittadinanza attiva da promuovere tra i giovani c'è l'emporio solidale, un luogo dove vengono distribuiti beni di prima necessità a tutti coloro che ne hanno bisogno. Nello specifico, vengono consegnati vestiti da uomo, donna e bambino per tutte le fasce d'età. Inoltre, quando disponibili, vengono offerti cibo, beni pediatrici (pannolini e latte), mobili e utensili di vario genere per la casa. Un'altra esperienza condivisibile riguarda in generale la cultura del volontariato dei giovani, sulla quale il progetto vuole intervenire e che è un aspetto molto positivo e interessante di questa realtà. Diverse persone infatti, che prima frequentavano come beneficiari l'Ordinariato per problemi legati all'alloggio, al vitto o di assistenza, oggi spendono volontariamente il loro tempo libero nei servizi a sostegno dei nuovi beneficiari. Questa buona pratica porta ad una ricaduta positiva nella comunità e rende possibile la sostenibilità futura di diversi servizi. Inoltre vi sarà la possibilità di condividere alcuni spazi di proprietà dell'Ordinariato, come il centro di distribuzione vestiario o alcune stanze della casa di accoglienza per rifugiati siriani per le attività previste dal progetto, in primis quelle di sensibilizzazione e socializzazione. È possibile infine anche usufruire di alcuni alloggi dell'Ordinariato (stanze o appartamenti) per ospitare i partner italiani, i formatori e i volontari provenienti dall'estero.

#### **ARARAT AMKE - ΑΡΑΡΑΤ ΑΣΤΙΚΗ ΜΗ ΚΕΡΔΟΣΚΟΠΙΚΗ ΕΤΑΙΡΕΙΑ**

Ararat AMKE è un'organizzazione senza scopo di lucro. Ha lo scopo di diffondere il concetto di solidarietà e turismo responsabile sensibilizzando i turisti e la popolazione locale e offrendo servizi di viaggio con particolare attenzione alle questioni di solidarietà in tutta la Grecia. Nello specifico, Ararat mira a informare i visitatori sulla realtà sociale del paese ospitante e sull'impatto dei diversi progetti sociali, ad assistere i visitatori nella co-organizzazione dei loro viaggi e a consentire alla comunità locale e ai visitatori di acquisire nuove conoscenze e competenze. L'organizzazione nasce nel 2016 attraverso il programma Caritas inter-balcanico, collegato al progetto di economia sociale denominato ELBA. Ararat intende promuovere il turismo solidale e una vasta gamma di attività di volontariato collegate a questo ambito. Attraverso la promozione di viaggi solidali in Grecia, l'associazione è riuscita a coinvolgere un gran numero di volontari (circa 300) nello svolgimento delle sue attività. I gemellaggi tra Ararat, l'Ordinariato Cattolico Armeno, Caritas Hellas e le diocesi italiane hanno portato ad un aumento del numero di volontari italiani partiti per dare il proprio contributo in questi servizi o come semplici turisti solidali. Oggi, Ararat può contare sul sostegno di diversi partner locali, quali agenzie turistiche e strutture adibite al servizio di ristorazione o alloggio. Le attività svolte sono create sulla base dell'esperienza dei volontari e rivolte all'organizzazione di tour solidali alla scoperta della storia e della cultura ateniese, o di eventi solidali con il personale dell'organizzazione, i volontari e il resto della comunità locale collegata ad Ararat, in modo da promuovere uno scambio culturale e di esperienze. Rispetto al progetto "Giovani in azione ad Atene – 2022" Ararat darà supporto concreto nelle seguenti attività:

-individuazione e formazione dei nuovi animatori volontari per gli Youth Centers, essendo attiva nel mondo del volontariato greco da diversi anni;

-organizzazione del campo di volontariato internazionale avendo modo di condividere la propria esperienza relativa all'organizzazione dell'iniziativa in sé secondo uno stile il più possibile solidale e rispettoso della comunità locale, i propri contatti con i partner esteri tra i quali è possibile trovare giovani candidati e le modalità di accoglienza e accompagnamento dei visitatori stranieri.

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'intento di questo progetto è rispondere ai bisogni primari e di lungo periodo dei giovani presenti sul territorio greco ed in particolare nella capitale ellenica. Nello specifico l'attenzione si focalizza su quei giovani che sono a rischio di esclusione sociale e devianza, sia a causa degli effetti negativi della pandemia sul loro modo di relazionarsi e vivere la quotidianità sia a causa delle difficoltà a integrarsi nella comunità locale in quanto portatori di un background migratorio o richiedenti asilo/rifugiati. A loro si intende proporre, in rete con i servizi e gli altri enti coinvolti nel territorio, attività di contatto, informazione, affiancamento e prevenzione, accompagnandoli in percorsi positivi di crescita e riaffermazione personale.

Tale obiettivo si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (c)". Il programma "Percorsi di inclusione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente" sarà infatti realizzato in Libano, Bosnia Erzegovina, Grecia, Moldavia e Serbia e prevede l'attuazione di interventi a favore di giovani, donne e migranti in condizione di forte marginalità e vulnerabilità, con l'obiettivo di ridurre nei vari Paesi le disuguaglianze, rafforzare la coesione sociale, contrastare forme di violenza e sfruttamento e favorire l'empowerment dei destinatari, garantendo percorsi di integrazione sociale, economica e culturale.

Il presente progetto contribuisce pertanto in modo specifico alla piena realizzazione del programma sopracitato con particolare riferimento ai seguenti Obiettivi di Sviluppo dell'Agenda 2030:

-Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo. La pandemia ha inciso in modo molto forte sulla dimensione delle relazioni ed i giovani risultano essere la categoria che più ha sofferto l'isolamento e la mancanza di socialità tra pari e con adulti di riferimento (povertà sociale e relazionale). Allo stesso tempo i giovani con background migratorio hanno difficoltà a trovare spazi, fuori dalle mura domestiche e oltre alla scuola, dove poter relazionarsi liberamente con i propri pari, conoscere la cultura locale e formare una propria identità personale ibrido tra quella di origine e quella della nuova patria. Il progetto propone quindi delle attività specifiche per aumentare la partecipazione e la socializzazione informale dei giovani (Obiettivo 5 e attività 5.1, 5.2, 5.5) mettendo in evidenza le loro capacità e sviluppando la loro creatività. Anche la povertà economica delle famiglie greche, autoctone e non, risulta in crescita dopo mesi di lockdown e restrizioni: per quei giovani che necessitano di rafforzare le proprie capacità lavorative o che si sentono frustrati a causa della mancanza di lavoro vengono proposti alcuni laboratori per l'acquisizione di skills utili per future esperienze professionali con l'intento di sviluppare talenti e/o di riavviare in modo positivo al lavoro coloro che sono scoraggiati dall'incertezza e precarietà incombenti sul proprio futuro (Obiettivo 5 e attività 5.3).

-Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti. La pandemia da Covid-19 ha portato, oltre ad un impoverimento economico generale, ad un forte incremento della povertà educativa. Parimenti, i giovani con background migratorio spesso si trovano ad affrontare serie difficoltà nello svolgimento dei compiti a casa, sia per la limitata conoscenza della lingua greca, sia perché in casa non ricevono adeguato sostegno da parte dei genitori. Per questo motivo, soprattutto i bambini e gli adolescenti che vivono ai margini rischiano di essere lasciati indietro nell'apprendimento e nello sviluppo delle proprie capacità, di restare isolati e perdere fiducia e motivazione in sé stessi e nello studio con il pericolo concreto di abbandonare il loro percorso scolastico. A tal scopo, accanto alle positive attività di socializzazione, il progetto propone anche iniziative di sostegno allo studio delle materie scolastiche (Obiettivo 5 e attività 5.4) per non "lasciare indietro" nell'apprendimento coloro che hanno bisogno di supporto.

-Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. Favorire l'inclusione sociale, economica e culturale dei giovani, con particolare attenzione verso i più fragili, in situazione di vulnerabilità e a rischio di disagio sociale contribuisce a ridurre le disuguaglianze già presenti nel Paese, purtroppo però acute dalla crisi pandemica. Ulteriore elemento che mina l'uguaglianza è il crescente sentimento di avversione dei greci verso chi ha un background migratorio e la difficoltà di questo gruppo target di integrarsi nel tessuto sociale ed economico. Serve quindi favorire una crescita inclusiva con una sostanziale riduzione delle disparità e una maggiore attenzione ai bisogni di chi è più svantaggiato e emarginato. Per questo motivo si cercherà di esplorare con una ricerca il tema dell'integrazione dei giovani con un background migratorio nella capitale e di strutturare una successiva campagna di informazione sul tema (Obiettivo 2 e attività 2.1 e 2.2). Inoltre, attraverso lo strumento dei centri di aggregazione giovanile (Youth Centers) si vuole favorire quanto sopracitato, creando degli spazi liberi di lettura dei bisogni e di incontro, dove vengono stimolate le competenze individuali e relazionali di ognuno ricorrendo all'offerta di vari strumenti di confronto e all'attivazione di un programma di attività ludiche, culturali e formative che tengano conto degli interessi dei fruitori del servizio. Con la scelta di creare dei gruppi misti (con ragazzi greci, con giovani dal background migratorio, rifugiati o richiedenti asilo) si vuole anche favorire l'inclusione sociale e l'abbattimento di pregiudizi e stereotipi (Obiettivo 4 e attività 4.1, 4.2 e 4.3).

Come valore aggiunto, il progetto intende ampliare e rafforzare la rete di attori interessati a realizzare delle iniziative comuni con destinatari i giovani: in questo modo le attività proposte saranno più efficaci perché condivise e programmate sulla base delle necessità reali riscontrate sul territorio e delle risorse effettivamente disponibili e sfruttabili (Obiettivo 3 e attività 3.1 e 3.2).

-Obiettivo 16: pace, giustizia e istituzioni forti. Per contribuire a questo obiettivo il progetto incentiva l'impegno sociale dei giovani promuovendo la cultura della solidarietà e del volontariato (Obiettivo 6 e attività 6.1 e 6.2) tra greci autoctoni, "nuovi" greci di recente arrivo ed ospiti internazionali. Verrà dato spazio anche alla comunicazione delle iniziative avviate col progetto e dei risultati raggiunti (Obiettivo 7 e attività 7.1 e 7.2): ciò porterà ad una maggiore interiorizzazione delle problematiche multidimensionali che generano vulnerabilità nel target dei giovani all'interno della comunità e permetterà di assumere un ruolo di advocacy nei confronti delle istituzioni rispetto a questi temi.

Vista l'eccezionalità della pandemia e dei suoi effetti sulle nuove generazioni, si ritiene necessario anche in questa progettualità continuare ad osservare, analizzare e interpretare in modo adeguato lo scenario sviluppatosi al fine di riuscire a proporre degli interventi che abbiano effetti positivi anche nel lungo periodo. Per questo motivo il progetto prevede anche una verifica dei comportamenti sociali dei giovani attraverso un aggiornamento dell'indagine condotta l'anno precedente sugli effetti della pandemia di lungo periodo nei loro confronti ed una diffusione dei risultati individuati (Obiettivo 1 e attività 1.1 e 1.2). Tale comprensione aggiornata permetterà di guidare e strutturare in modo più preciso parte delle iniziative poi messe concretamente in atto.

Il presente progetto si pone inoltre, come ulteriore sotto-obiettivo T (trasversale), di offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psico-sociale, della partecipazione ai progetti di Servizio Civile Universale all'estero su alcune dimensioni psicologiche degli operatori volontari nonché del contributo offerto ai progetti da operatori e operatori volontari.

La scelta di avviare una collaborazione fra la Caritas Italiana, la Caritas diocesana di Udine e Caritas Hellas nasce

dalla lunga storia che le lega sin dal 2013. Le relazioni tra gli enti si sono rafforzate infatti grazie al programma dei gemellaggi, l'invio di risorse umane e finanziarie, le formazioni e i progetti in risposta ai bisogni sociali della popolazione greca. In particolare, Caritas Italiana svolge un ruolo di controllo e regia generale sul progetto e monitora la realizzazione dell'obiettivo trasversale. La Caritas diocesana di Udine mette a disposizione la propria esperienza con il target dei giovani, in particolare per quanto riguarda la gestione di centri di aggregazione, i percorsi di formazione dei volontari e le esperienze di cittadinanza attiva. Caritas Hellas offre risorse strumentali, i locali dove realizzare le attività, personale dedicato, la conoscenza specifica dei destinatari del progetto e della rete di attori territoriali da poter coinvolgere.

<b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>			
Necessità di aggiornare le conoscenze della società greca sugli effetti di medio e lungo termine della pandemia sui giovani			
<b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Situazione da raggiungere</b>
OB.1 Favorire una comprensione aggiornata entro la società greca degli effetti di medio e lungo periodo della pandemia sui giovani  <b>Risultati attesi:</b> -Aggiornamento ricerca e comparazione con dati raccolti nell'anno precedente -Maggiore conoscenza nella società greca degli effetti negativi della pandemia sui giovani	I1 N. interviste a soggetti vicini ai giovani	25	40
	I2 N. interviste ai giovani	75	100
	I3 N. persone informate dei risultati della ricerca	Da realizzare	2000
<b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>			
Necessità di sensibilizzare la società greca rispetto al tema dell'integrazione nel tessuto sociale dei giovani con background migratorio			
<b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Situazione da raggiungere</b>
OB.2 Sensibilizzare la società greca rispetto al tema dell'integrazione nel tessuto sociale di giovani con background migratorio  <b>Risultati attesi:</b> -Diminuzione dei fenomeni xenofobici e delle discriminazioni verso i giovani con background migratorio - Maggiore ottimismo sulla possibilità di integrazione dei giovani rifugiati e richiedenti asilo	I4 N. interviste a soggetti vicini ai giovani con background migratorio	Da realizzare	40
	I5 N. interviste ai giovani con background migratorio	Da realizzare	50
	I6 N. iniziative di sensibilizzazione realizzate	Da realizzare	9
	I7 N. di persone sensibilizzate	Da realizzare	2000
<b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>			
Bisogno di rafforzare la rete di attori territoriali che si occupano di giovani, con particolare riguardo per quelli più vulnerabili o a rischio devianza			
<b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Situazione da raggiungere</b>
OB.3 Consolidamento della rete di attori interessati nella definizione e realizzazione di iniziative per i giovani, con particolare attenzione per quelli più vulnerabili e a rischio devianza  <b>Risultati attesi:</b> -Ampliamento e consolidamento della rete di attori territoriali che operano a favore dei giovani, in particolare quelli vulnerabili	I8 N. attori coinvolti in iniziative per i giovani	15	20
	I9 N. iniziative realizzate in collaborazione	3	3

<b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>			
Aumentate vulnerabilità multidimensionali dei giovani			
<b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Situazione da raggiungere</b>
<b>OB.4</b> Consolidamento dell'organizzazione dei centri di aggregazione giovanile ( <i>Youth Centers</i> )  <b>Risultati attesi:</b> -Attenzione ai bisogni, interessi ed aspettative dei giovani ospiti dei centri di aggregazione -Aumento delle opportunità di integrazione sociale per i giovani con background migratorio -Aumento delle occasioni di incontro e dialogo multiculturale tra giovani greci autoctoni, di seconda generazione e rifugiati/richiedenti asilo	I10 N. animatori volontari coinvolti negli Youth Centers	15	30
	I11 N. giovani intervistati sulle iniziative da organizzare negli Youth Centers	Da realizzare	50
	I12 N. attività di inclusione programmate negli Youth Centers	Da realizzare	10
<b>OB.5</b> Proposta di attività ludico-ricreative e formative per la prevenzione del disagio e come opportunità di integrazione  <b>Risultati attesi:</b> -Diminuzione della difficoltà dei giovani ad uscire dall'isolamento sociale -Miglioramento dello status emotivo, psicologico e relazionale dei giovani colpiti dagli effetti negativi della pandemia -Miglioramento dello status emotivo, psicologico e relazionale dei giovani con background migratorio -Favorita la comprensione e l'incontro tra culture diverse, riduzione dei pregiudizi -Acquisite nuove competenze linguistiche e <i>skills</i> utili per future esperienze professionali -Riduzione della dispersione scolastica con l'aiuto nello studio	I13 N. partecipanti alle attività di socializzazione informale negli Youth Centers	80	100
	I14 N. laboratori artistici e creativi negli Youth Centers	3	5
	I15 N. partecipanti ai laboratori artistici e creativi	60	60
	I16 N. laboratori per l'acquisizione di <i>skills</i> utili per attività professionali negli Youth Centers	3	3
	I17 N. partecipanti ai laboratori per l'acquisizione di <i>skills</i> per attività professionali	45	45
	I18 N. giovani supportati nello studio negli Youth Centers	55	60
	I19 N. giovani rifugiati/immigrati coinvolti nelle attività degli Youth Centers	Da realizzare	50
<b>OB.6</b> Consolidamento dell'impegno sociale dei giovani promuovendo la cultura della solidarietà e del volontariato	I20 N. giovani che svolgono attività di volontariato	90	100

<b>Risultati attesi:</b> -Miglioramento status emotivo, psicologico e relazionale dei giovani colpiti dagli effetti negativi della pandemia con l'impegno sociale -Miglioramento dello status emotivo, psicologico e relazionale dei giovani con background migratorio con l'impegno sociale -Aumento delle occasioni di incontro e dialogo multiculturale	I21 N. giovani greci al campo di volontariato	25	25
	I22 N. giovani dall'estero al campo di volontariato	10	10
OB.7 Replicabilità dei benefici del progetto nel tempo e sul territorio  <b>Risultati attesi:</b> -Maggiore conoscenza del progetto e delle sue attività -Maggiore conoscenza dei risultati raggiunti col progetto	I23 N. nuovi giovani inseriti negli Youth Centers	Da realizzare	30
	I24 N. persone informate sui risultati raggiunti dal progetto	Da realizzare	3000

<b>SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale)</b> Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psico-sociale, della partecipazione al progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto da operatori e/o volontari	
<b>Risultato atteso:</b> La consapevolezza dell'impatto sulla sfera psicologica inerenti la relazione d'aiuto di volontari, utenti e operatori è aumentata	<b>Indicatori di arrivo:</b> -Indicatore 1: ampliamento del campione di riferimento valido ad almeno 90 volontari (complessivamente nei progetti in cui lo studio è realizzato). -Indicatore 2: realizzazione di un secondo studio inerente i risvolti di carattere psicosociale e impatto su alcune dimensioni psicologiche dell'esperienza di Servizio Civile all'estero su operatori, i volontari e utenti. <i>Fonti di verifica:</i> dati raccolti; questionari, rapporto di ricerca.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.1</b> Comprensione aggiornata ad un anno dalla precedente ricerca sui comportamenti sociali dei giovani alla luce degli effetti della pandemia	
<b>Attività 1.1</b> Aggiornamento dell'indagine sugli effetti della pandemia sui giovani e comparazione con i nuovi dati raccolti	Gli operatori volontari aiuteranno il personale e i volontari di Caritas Hellas nella raccolta di nuova letteratura in lingua inglese sul tema delle ricadute dell'emergenza sanitaria sui giovani dal punto di vista economico, psicologico, sociale e relazionale, sia a livello locale che europeo. Nell'analisi sul campo, dove possibile, condurranno interviste in lingua inglese.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.2</b> Sensibilizzare la società greca rispetto al tema dell'integrazione nel tessuto sociale di giovani con background migratorio	
<b>Attività 2.1</b> Sviluppo di un'indagine sul tema dell'integrazione nel tessuto sociale ateniese di giovani dal background migratorio	Gli operatori volontari aiuteranno il personale e i volontari di Caritas Hellas nella raccolta di letteratura in lingua inglese già presente sul tema dell'integrazione nel tessuto sociale ateniese di giovani dal background migratorio. Nell'analisi sul campo, dove possibile, condurranno interviste in lingua inglese.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.5</b> Proposta di attività ludico-ricreative e formative per la prevenzione del disagio e come opportunità di integrazione	
<b>Attività 5.1</b> Organizzazione di opportunità di aggregazione e di socializzazione informale	Gli operatori volontari saranno di supporto al personale e ai volontari di Caritas Hellas nell'organizzazione di opportunità di aggregazione e socializzazione rivolte ai giovani. Le iniziative proposte saranno realizzate anche mettendo a disposizione i talenti e le capacità personali degli operatori volontari. Alcuni esempi di attività sono: attività sportiva, visione di film, giochi di ruolo e con carte.



<p><b>Attività 5.2</b> Laboratori di espressione artistica e creativa</p>	<p>Gli operatori volontari affiancheranno il personale e i volontari di Caritas Hellas nell'organizzazione e realizzazione di laboratori artistici e creativi (fotografia, arte, canto, musica, ballo, teatro ecc.) anche mettendo a disposizione i propri talenti e capacità personali.</p>
<p><b>Attività 5.3</b> Laboratori per l'acquisizione di <i>skills</i> utili per future esperienze professionali</p>	<p>Gli operatori volontari sosterranno il personale e i volontari di Caritas Hellas nell'organizzazione e preparazione dei laboratori per l'acquisizione di <i>skills</i> utili per future esperienze professionali, anche mettendo a disposizione le proprie competenze personali (per esempio nell'insegnamento della lingua inglese o dell'informatica).</p>
<p><b>Attività 5.5</b> Realizzazione di iniziative per favorire l'inclusione di giovani rifugiati e richiedenti asilo</p>	<p>Gli operatori volontari aiuteranno il personale e i volontari di Caritas Hellas nell'organizzazione e realizzazione di iniziative a favore dell'inclusione dei giovani rifugiati e richiedenti asilo. Potranno inoltre partecipare agli incontri di conoscenza sulla cultura e sulle tradizioni locali e dei Paesi di origine dei beneficiari, presentando anche la cultura italiana. In queste attività gli operatori volontari potranno mettere a disposizione le proprie capacità linguistiche personali (oltre all'inglese, l'eventuale conoscenza di altre lingue come il francese, arabo ecc.).</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO N.6</b> Consolidamento dell'impegno sociale dei giovani promuovendo la cultura della solidarietà e del volontariato</p>	
<p><b>Attività 6.1</b> Esperienze di volontariato presso i servizi della rete sociale locale</p>	<p>Gli educatori e volontari di Caritas Hellas saranno affiancati dagli operatori volontari nella fase di accompagnamento e monitoraggio delle esperienze di volontariato vissute dai giovani presso i servizi della rete sociale locale, come per esempio quelli di Caritas Hellas, Athens e Armenion (mensa dei poveri, emporio solidale, Centri di Ascolto, dopo-scuola ecc.).</p>
<p><b>Attività 6.2</b> Campo di volontariato internazionale</p>	<p>Gli operatori volontari aiuteranno gli operatori di Caritas Hellas e gli altri partner di progetto nell'organizzazione di un campo di volontariato internazionale. Saranno impegnati nel mantenimento dei contatti con i referenti delle singole comitive prima della partenza e nella programmazione del viaggio dei vari gruppi. All'arrivo aiuteranno gli operatori nell'accoglienza dei gruppi e nella realizzazione delle attività concretamente previste durante le giornate di campo, mettendo a disposizione i propri talenti e capacità personali.</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO N.7</b> Replicabilità dell'iniziativa dei centri di aggregazione</p>	
<p><b>Attività 7.2</b> Disseminazione dei risultati del progetto</p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno il personale di Caritas Hellas nella comunicazione dei risultati del progetto verso destinatari internazionali, sia in lingua inglese che italiana. Nello specifico saranno coinvolti nella produzione di video (<i>storytelling</i> del progetto), nella stesura di articoli per i siti web (Caritas Hellas e Udine), nella gestione della newsletter con le diocesi italiane gemellate e operanti sul territorio ellenico, nelle attività di diffusione su altri media (radio/stampa) e nelle testimonianze nelle scuole.</p>
<p><b>SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale)</b> Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione al progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto da operatori e/o volontari</p>	
<p><b>Attività T.2</b> Raccolta dati</p>	<p>L'operatore volontario avrà il compito di fornire i dati richiesti, compilando i questionari (o altri materiali) che verranno distribuiti dall'<b>Università degli studi di Urbino</b>. Le schede risulteranno anonime.</p>

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Caritas Hellas  
Kapoudistriou Street, 52  
Atene – Grecia

**POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':**

numero posti vitto e alloggio: QUATTRO

modalità:

Gli operatori volontari saranno alloggiati in un appartamento autonomo ad Atene, nel quartiere di Neos Kosmos, collegato con la metro all'ufficio centrale di Caritas Hellas e a tutti i servizi presenti sul territorio e utili alle iniziative progettuali. I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità e nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti presenti nel quartiere.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

→giorni di servizio settimanali ed orario

sistema helios

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi. Si prevede la partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio degli operatori volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento del loro inserimento (vedi anche voce 11 del programma) nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di Servizio Civile Universale in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili (vedi anche voce 10 del programma).

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il collegamento con la sede di Caritas Italiana e della Caritas diocesana di Udine viene garantito attraverso contatti regolari e continuativi durante tutto il periodo del progetto. Tali contatti avverranno per via telefonica con la Caritas di Udine (0432-414512), mediante posta elettronica ([uff.caritas@diocesiudine.it](mailto:uff.caritas@diocesiudine.it), [scomand@diocesiudine.it](mailto:scomand@diocesiudine.it)) e Skype ([cmdudine](https://www.skype.com/it/cmdudine)).

Viene inoltre garantito il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana attraverso i contatti telefonici (06-66177001: segreteria e centralino, Ufficio Servizio Civile: 06-66177267/423/265 – fax 06-66177602) e la posta elettronica ([serviziocivile@caritas.it](mailto:serviziocivile@caritas.it)).

→eventuali particolari condizioni ed obblighi

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, Skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.

Rispetto della cultura locale.

Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio. Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.

Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma (voce 10).

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per:

- ragioni di sicurezza

- eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione

I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.

Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi.

→particolari condizioni di disagio

La Grecia ha sofferto di una crisi economica pesantissima dal 2010, che ne ha cambiato completamente la conformazione socio-economica e politica. Le politiche economiche e finanziarie adottate, al fine di impedire il default e per ridurre il debito pubblico, hanno causato manifestazioni di piazza e crescenti tensioni sociali, ma non si sono verificati episodi a danno di cittadini stranieri. Nella città di Atene, la permanenza non pone grandi problemi di rischi né di adattamento considerato anche il fatto che il Paese fa parte dell'Unione Europea. I problemi di sicurezza o di ordine pubblico sono gli stessi delle altre grandi capitali europee e possono essere legati dunque a situazioni marginali ed episodiche di microcriminalità o a manifestazioni politiche che comunque raramente potrebbero sfociare in proteste violente o scontri tra manifestanti e forze dell'ordine.

In tutto il Paese è elevato il rischio sismico, come dimostrano i numerosi terremoti dell'ultimo secolo. Con gli ultimi forti sismi avvenuti a Larissa il 3 marzo 2021 e a Creta il 29 dicembre 2021, di grado superiore a 5.7 della scala Richter, la Grecia ha dimostrato di aver sviluppato un buon livello di prevenzione del danno sismico dato il bassissimo numero di vittime e feriti.

Le condizioni sanitarie sono simili all'Italia e nessuna vaccinazione speciale è prevista. In caso di problemi sanitari si può avere accesso per cure ordinarie sia agli ospedali pubblici cittadini, che alle cliniche private

→eventuale assicurazione integrativa

SI

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Conoscenze lingua inglese

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

vedi sistema di reclutamento e selezione degli operatori volontari di Caritas Italiana

<https://archivio.caritas.it/materiali/temi/serviziocivile/SistemaReclutamentoSelezioneSCU.pdf>

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

sedi di realizzazione della formazione specifica:

Caritas diocesana di Udine

Via Treppo, 3

33100 Udine

Caritas Hellas

Kapoudistriou Street, 52

Atene – Grecia

Durata della formazione specifica:

La durata totale della formazione specifica è di 74 ore.